

Si riaccende il dibattito su famiglia e coppie di fatto dopo il via libera della Regione al funzionario che lavora alla sede di Bruxelles

## Scontro An-Ds sul congedo per le nozze gay

*Arcigay: bene, ma Illy chiarisca il no alle adozioni. Menia: permesso osceno. Alsetta: atto di civiltà*

di Alessio Radossi

**TRIESTE** Il congedo nuziale per il matrimonio gay di un dipendente della Regione riaccende il dibattito su famiglia, coppie di fatto e unioni omosessuali. E divide il mondo politico, mentre fa registrare la soddisfazione dell'Arcigay locale.

La delibera della giunta regionale che riconosce il congedo matrimoniale a Giulio Papa, funzionario udinese che lavora alla sede di Bruxelles del Friuli Venezia Giulia, «sposo ad Anversa con un militare belga, genera un aspro dibattito. Pesante il giudizio del coordinatore regionale di Alleanza Nazionale, Roberto Menia, che considera «osceno il congedo, concesso dalla Regione al suo dipendente, 'sposo' di pseudo-nozze omosessuali. Illy e compagnia sanno bene che, la famiglia tutelata dalla Costituzione italiana, è quella composta da un uomo e una donna, peraltro secondo i principi del diritto naturale. Essi sanno, e per questo motivo mettono le mani avanti, di compiere un atto giuridicamente illecito e, per quanto mi riguarda, anche moralmente riprovevole. E' evidente la deriva zapaterista della sinistra anche nella nostra regione, - conclude Menia - contro la quale vanno messi da subito paletti invalicabili. A questa deriva ci opporremo, sapendo di interpretare i sentimenti della stragrande maggioranza dei cittadini». Critica an-

che Forza Italia. «La giunta, più che una scelta dettata dalla certezza del diritto, ha voluto caricare il fatto di un significato politico che corrisponde ad una tendenza ormai chiara in questa maggioranza. - sostiene il capogruppo forzista, Isidoro Gottardo - E' stato chiaro durante l'iter per la legge sulla famiglia il tentativo di estendere il concetto di famiglia anche alle coppie gay». La Margherita respingere invece questa ipotesi e parla, attraverso il consigliere Sergio Lupieri, di «tutela della persona e dei suoi diritti individuali. E' una decisione che rispetta le libere scelte di una persona, qualunque esse siano». Tutto bene, quindi, finché si tutelano i diritti ma l'esponente diellino scinde la questione da quelle che sono le prerogative della famiglia: «I diritti delle persone - sottolinea - vanno tutelati, ma quando si parla di diritti della famiglia va considerata quella tradizionale». Una posizione analoga a quella espressa dal forzista Massimo Blasoni: «Non sono contrario ai provvedimenti favorevoli alle singole persone purché non si arrivi a dare dignità di famiglia ai nuclei composti da omosessuali». L'opposizione però teme che da questa scelta possano nascere nuovi scenari per quan-



Giulio Papa (al centro) funzionario della sede della Regione a Bruxelles, mentre l'anno scorso sposa in Belgio il militare Dirk Ven den Eede

to concerne il riconoscimento delle coppie gay: «Non vorrei che si possa andare contro le regole per fare notizia, sarebbe estremamente grave. - commenta il consigliere di An, Paolo Ciani - A questo punto non capisco perché non concedere un permesso analogo anche per i conviventi. È una discriminazione». Non è così per il diesino Nevio Alzetta secondo cui «la giunta ha compiuto un gesto di grande civiltà: gli orientamenti sessuali non vanno criminalizzati». L'Udc, con il capogruppo Roberto Molinaro, vede invece «emergere una volontà laica che andrebbe supportata da elementi di diritto. Sono perplesso sulla tempistica di questa scelta».

Il mondo dei gay regionale esprime soddisfazione, com'è logico, per la decisione della Regione. «La giunta - sostiene Fabio Omero, segretario provinciale dei Ds e esponente dell'Arcigay - si è comportata in modo corretto, evitando di politicizzare un diritto acquisito in un altro Stato. Si tratta di situazioni che dovremo affrontare sempre più spesso». Anche per Arcigay e Arcilesbica di Udine si tratta di «un segnale positivo», ma si chiede anche a Illy di chiarire «la sua posizione in favore del riconoscimento dei diritti delle coppie omosessuali». Nel recente passato, infatti, il presidente della giunta si era espresso contro la possibilità di adozioni per le coppie gay.

*(ha collaborato Roberto Urizio)*